

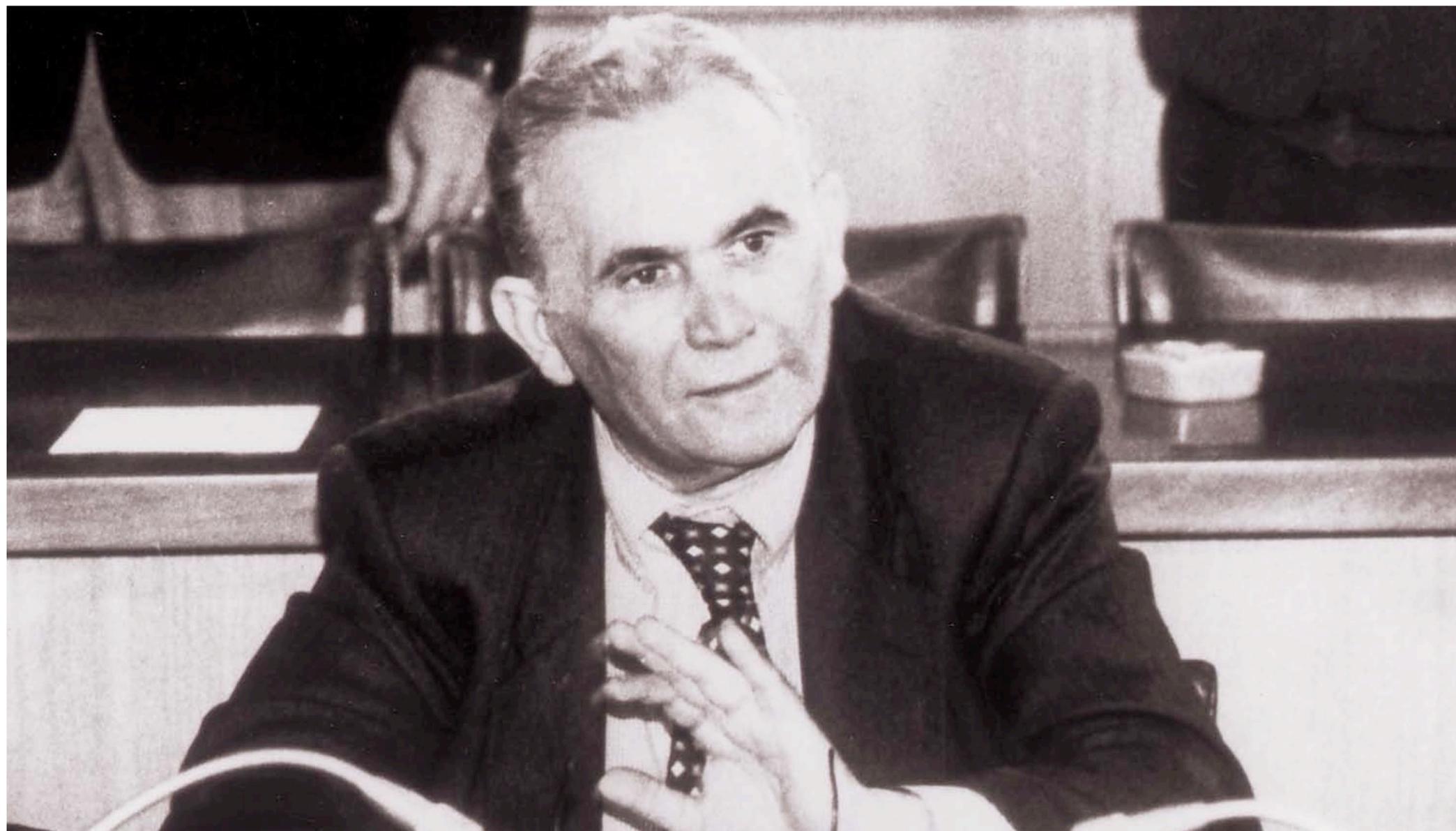


CITTÀ DI CERIGNOLA
Assessorato alla Cultura

La città riscoperta / a cura di Nicola Pergola
progetto congiunto Regione Puglia - Comune di Cerignola
direzione creativa: Vincenzo Russo - *virusdesign*®

L'ONOREVOLE
GIUSEPPE TATARELLA

testi a cura di Enrico Ciccarelli
giornalista, collaboratore di Giuseppe Tatarella



Giuseppe Tatarella, che fu sempre per tutti “Pinuccio”, nacque a Cerignola il 17 settembre del 1935, primo dei quattro figli di Cesidio e Anna. Suo padre aveva sviluppato l’originaria attività di ciabattino in fornitore di pelami per i suoi colleghi e successivamente in commercio di calzature, dando vita ad un’azienda tuttora prospera.



1966: lo studente Tatarella tra i fondatori della “Giovane Italia”

Pinuccio compì gli studi classici al *Borghi* di Lucera e allo *Zingarelli* di Cerignola, maturando fin dall’adolescenza una collocazione politica a destra, che fu definitivamente sancita negli anni dell’Università (si laureò in Giurisprudenza a Bari) dai moti per Trieste italiana e dai fatti d’Ungheria. Militante delle organizzazioni giovanili del Movimento Sociale Italiano, il giovane Pinuccio Tatarella fu presto apprezzato e notato sia dall’onorevole Ernesto De Marzio sia dal “patriarca” della destra barese, l’ex-ministro Araldo di Crollalanza.



1968: Tatarella candidato alle elezioni politiche

giornalistica che si espresse prima con l’agenzia giornalistica “Sud As” (Agenzia Stampa Sud, per l’appunto) e poi con il periodico *Puglia d’Oggi*, da

Alla militanza politica e allo studio, Tatarella unì ben presto l’attività



1970: Tatarella candidato alle elezioni regionali

lui fondato nel 1959 a soli ventiquattro anni. Proprio le battaglie condotte per il tramite di questo piccolo giornale, che sfidava l’indiscusso potere demo-

cristiano della Bari dell’epoca, contribuirono a costruire la popolarità di Tatarella, che entrò in Consiglio Comunale prima di compiere trent’anni.



con Giorgio Almirante che lo volle ai vertici del Movimento Sociale Italiano

Nel 1970 fu tra i consiglieri della Prima Legislatura della Regione Puglia, venendo rieletto nel 1975. Nel 1979, dopo una prima candidatura dall'esito sfortunato, e dopo che la scissione di Democrazia Nazionale aveva bruscamente interrotto il rapporto politico con Ernesto De Marzio, venne eletto alla Camera. Punto di riferimento dell'ala più moderata del Movimento Sociale, interprete di un nazionalismo "afascista", Tatarella negli anni Ottanta visse fasi alterne nel partito, fin quando, nel 1991, contribuì in modo determinante al ritorno di Gianfranco Fini alla segreteria del partito.

Il repentino declinare della Prima Repubblica seguito al crollo del Muro di Berlino faceva intuire a Tatarella le possibilità che si aprivano per una destra moderna e libera dai vincoli ideologici del passato. Fu perciò fra i principali promotori e registi della cosiddetta fase di "sdoganamento" del Msi, che toccò il suo apice con le amministrative del 1993, che fecero sfiorare al partito la conquista di Roma e di Napo-



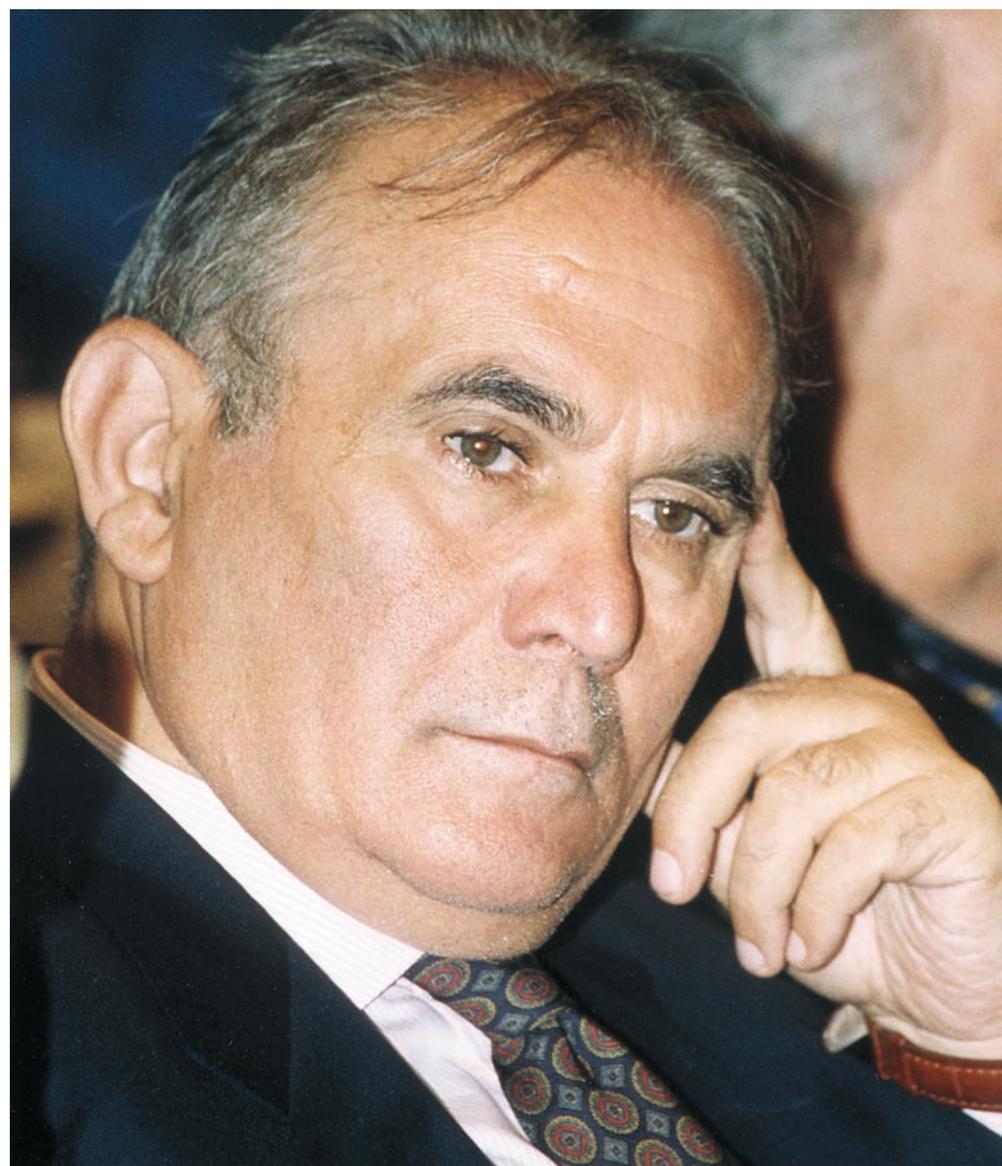
1993: comizio a Cerignola con il fratello Salvatore e Gianfranco Fini



partita a carte in strada a Bari vecchia



con i colleghi Gad Lerner e Bruno Vespa



li e gli fecero ottenere quella della “roccaforte rossa” di Cerignola.

Dopo le elezioni del 1994 e la formazione del Governo Berlusconi, Tatarella fu il primo esponente della destra postfascista chiamato nel dopoguerra ad un incarico di Governo: fu vicepresidente e ministro delle Poste e Telecomunicazioni. La sua relativamente breve esperienza ministeriale è ricordata soprattutto per la polemica contro i “poteri forti” che impastoiavano l’azione delle istituzioni e degli organismi democraticamente eletti, e per le capacità di mediazione che gli guadagnarono il soprannome – da lui gradito – di “Ministro dell’Armonia”.

Fu l’autore della legge elettorale per le Regioni chiamata “Tatarellum”. Fu tra i principali promotori e registi della nascita di Alleanza Nazionale, del cui gruppo parlamentare fu presidente del 1995 al 1999. Fra il 1997 e il 1998 ricoprì l’incarico di vicepresidente della Commissione Bicamerale per le Riforme Istituzionali e fu anche assessore



1994: il primo Consiglio dei Ministri del Governo Berlusconi



“Il Manifesto” dedica la copertina al Vicepresidente del Consiglio Tatarella che incontra il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton.

alla Cultura del Comune di Bari. In quegli anni lavorò al laboratorio politico di “Oltre il Polo”, ossia di una casa comune di tutti i moderati italiani che non si riconoscevano nella sinistra; un soggetto politico che nella sua visione avrebbe dovuto avere una struttura confederale, di alleanza fra diversi.

La morte prematura, dovuta ad una patologia epatica e avvenuta a Torino l'8 febbraio del 1999, gli impedì di realizzare il suo disegno: Tatarella, la sua riflessione culturale e il suo percorso politico conservano comunque intatto il loro rilievo nella storia italiana del dopoguerra.



Pinuccio Tatarella, Vicepresidente del Consiglio, nel Parlamento Italiano

BIBLIOGRAFIA

CROCCO D., *Pinuccio : vita di Giuseppe Tatarella* ; introduzione di Gianfranco Fini ; presentazione di Salvatore Tatarella. [Roma] : Edizioni del Roma, stampa 2001.

Pinuccio : cento immagini di Tatarella / a cura di Domenico Crocco, Vincenzo Russo ; comitato scientifico: Salvatore Tatarella, Italo Bocchino, Maurizio Gasparri, Gennaro Sangiuliano, Fabrizio Tatarella. S.I. : s.e. stampa 2000.

MASTRANGELO G., *Ciao Pinuccio* / Gianni Mastrangelo ; prefazione di Angiola Filipponio Tatarella. Bari : Cooperativa Bari Stampa & Tv 1999.



a Bari, con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

in copertina: Il Vicepresidente del Consiglio Tatarella presiede il Consiglio dei Ministri (1994)